

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 Il progetto di rifunionalizzazione del Saint-Bénin nasce dall'esigenza di ampliare la limitata
 3 capacità operativa dell'attiguo Convitto Chabod, con l'obiettivo di unificare i due complessi in un
 4 unico sistema organico. L'intento progettuale è determinato dalla volontà di tutelare le architetture
 5 esistenti e di valorizzarle, attraverso operazioni mirate, contenute e riconoscibili. I diversi livelli del
 6 Saint-Bénin, dal punto di vista funzionale, sono stati articolati nel rispetto delle normative vigenti in
 7 materia scolastica. I primi due livelli del complesso sono destinati interamente alla scuola primaria.
 8 Nella manica longitudinale, al piano terra sono collocate le aule, il cui accesso avviene tramite il
 9 nuovo sistema distributivo, mentre al primo piano sono inseriti laboratori per attività ludiche e
 10 ricreative (ad esempio riposo e lettura) nonché una sala docenti. Nella manica trasversale vi sono
 11 invece aree ampie e dall'uso flessibile, come ad esempio il salone posto al piano terra destinato a
 12 feste, merende, recite e attività con i genitori, utilmente servito dall'adiacente sala ristoro. Nel
 13 primo piano un ulteriore spazio multifunzionale, configurabile diversamente grazie all'uso di
 14 partizioni mobili, è sempre destinato al gioco e ad attività libere. Il sottotetto, riservato invece ai
 15 convittuali delle scuole secondarie, è caratterizzato da arredi accoglienti e informali, nella visione di
 16 uno spazio dinamico e intuitivo nell'uso. Inoltre, una grande sala per attività laboratoriali come
 17 teatro, coro e proiezioni, è predisposta in modo da essere un interessante punto di giunzione tra il
 18 Convitto ed il Saint-Bénin, essendo facilmente raggiungibile da entrambi i corpi.

19 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

20 Un nuovo avancorpo trasparente, scandito da semiarchi in legno e intonaco colorato, ridisegna il
 21 prospetto e l'assetto distributivo della manica longitudinale del Saint-Bénin. Il nuovo volume, che
 22 lascia filtrare la luce naturale nelle aule, si configura come uno spazio che invita alla sosta, un
 23 luogo di naturale transizione tra la rifunionalizzazione degli ambienti interni e gli elementi verdi del
 24 giardino. La visuale prospettica ricompono la forma dell'arco, data dalla successione di semiarchi
 25 di diverse sfumature e matericità. Questo sistema, percepito integralmente dall'interno, scandisce
 26 al contempo anche il disegno dell'area esterna, nonché del volume di collegamento tra il Convitto e
 27 il Saint-Bénin, diventando il tratto distintivo di tutto l'intervento, nell'ottica di un recupero
 28 conservativo in cui le addizioni siano distinguibili in forza del loro linguaggio contemporaneo.
 29 Anche il principale elemento distributivo del primo piano viene infatti reinterpretato con la
 30 medesima intenzione, trasformando il corridoio in un'area di sosta, gioco e ricreazione, con
 31 l'interposizione di elementi d' arredo tra un semiarco e l'altro.

32 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

33 Il nuovo volume vetrato di collegamento tra il Saint-Bénin e il convitto Chabod, nodo di
 34 fondamentale importanza per l'organicità del progetto, si configura come un volume sospeso
 35 articolato su due livelli, sempre caratterizzato da una composizione di semiarchi. Il nuovo corpo
 36 trasparente, per non gravare sugli edifici esistenti e garantire un'adeguata sicurezza sismica, è
 37 sorretto da una struttura autoportante che poggia a terra e viene nascosta in un ispessimento delle

1 pareti esistenti. In questo modo, al piano terra è possibile conservare l'esistente via d'esodo,
 2 lasciando libero il passaggio, mentre ai piani superiori il nuovo volume collega i due fabbricati; il
 3 salto di quota presente tra i solai dei due edifici viene risolto tramite rampe poste all'interno del
 4 Saint-Bénin in corrispondenza del nuovo volume di collegamento, al fine di garantire completa
 5 accessibilità. Si prevede in quest'area anche l'inserimento di un nuovo corpo ascensore, che
 6 permette di implementare i collegamenti meccanizzati tra i piani. Un altro ascensore a servizio
 7 della struttura è presente all'estremità opposta del fabbricato, sfruttando il vano predisposto. Il
 8 volume proposto è inoltre servito da una nuova passerella, che si prolunga fino alle scale di
 9 emergenza esistenti e permette di organizzare ed eventualmente alleggerire i flussi d'esodo.

10 **4. AREA ESTERNA**

11 Poche linee geometriche ridisegnano l'area esterna, tenendo conto della necessità di rendere
 12 accessibili ed ampie le vie d'esodo di tutti i fabbricati adiacenti. Il campo da gioco esistente viene
 13 riposizionato nel cortile principale del complesso e in maniera attigua all'avancorpo longitudinale,
 14 in posizione baricentrica. Il campo proposto, ribassato di circa 50 cm, è attrezzato su tre lati con
 15 una gradonata per la sosta e accessibile con una rampa in leggera pendenza; al suo interno,
 16 quattro aree di gioco distinte non compongono campo regolamentare, bensì uno spazio di gioco
 17 inclusivo che consente attività per più gruppi di ragazzi allo stesso tempo. Il volume destinato alla
 18 centrale termica è stato demolito per dar spazio ad un'estesa area verde; gli impianti esistenti sono
 19 ricollocati all'interno del seminterrato del Saint-Bénin, piano interamente dedicato a spazi tecnici e
 20 di stoccaggio. La pavimentazione delle aree minerali, in lastre di pietra locale, presenta degli intarsi
 21 in legno, che derivano dal prolungamento dei semiarchi in legno del nuovo avancorpo, così da
 22 trattare con continuità e organicità interno ed esterno. La corte in cui insiste oggi il campo da gioco
 23 viene liberata e trattata in maniera naturale. Movimenti di terra, rampe e gradoni consentono di
 24 accedere direttamente all'area anche dall'interno dell'ultimo tratto del corpo longitudinale, dove
 25 un'apertura esistente diventa una porta posta alla quota della sistemazione esterna.

26 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

27 L'intervento di riorganizzazione del centro espositivo mira alla restituzione integrale della facciata
 28 dell'ex chiesa, quindi alla demolizione del corpo prefabbricato esistente e al ricollocamento delle
 29 sue funzioni. Date le recenti riflessioni scaturite dall'ancora attuale pandemia globale, il progetto
 30 individua due punti di ingresso e uscita, necessari dunque a separare il più possibile i flussi dei
 31 visitatori. Al piano terra, l'area d'accoglienza con biglietteria, sedute e servizi igienici, precede
 32 l'area espositiva vera e propria, a cui si accede tramite il nuovo varco che collega l'ex chiesa ed il
 33 fabbricato su Via Festaz. L'ultimo dei tre archi del porticato d'ingresso principale diviene parte della
 34 hall di ingresso, tramite una chiusura vetrata che permette al visitatore di godere del restauro della
 35 chiesa e della nuova corte giardino. Il piano superiore del fabbricato è infine adibito a uffici e aree
 36 di archiviazione a disposizione del centro espositivo.